

In questo suggestivo quartiere
vive la pittrice Federica Berner,
che oggi ci accoglie nella sua
casa-atelier, recentemente
ristrutturata

ARCHITETTO LAURA TRUZZI

NEL CUORE DI **BRERA**





Sin dal XIX secolo, gli artisti milanesi gravitavano attorno all'Accademia di Belle Arti di Brera, trasformando il quartiere in uno dei più caratteristici di Milano. Dopo il periodo bohémien, Brera è oggi un quartiere famoso per lo

stile raffinato, soprattutto per i negozi di antiquariato, per le tante gallerie, i bar, i ristoranti frequentati dagli artisti e i tipici cortili delle case di ringhiera.

Nel quartiere vive la pittrice Federica Berner, che oggi ci accoglie sua casa-atelier, recentemente ristrutturata, raccontandoci che è molto legata a Brera, in quanto qui si è svolto il suo percorso professionale.



GLI ELEMENTI PIÙ MARCANTI DELLA RISTRUTTURAZIONE SONO SENZA DUBBIO I DUE TERRAZZINI CON BEOLA A SPACCO.

LE TIPICHE CASE DI RINGHIERA DEL QUARTIERE MILANESE DI BRERA.



IL CALORE DEL PARQUET E DEGLI ARREDI ANTICHI SI DIFFONDE IN TUTTA LA CASA, DOVE PERÒ LA RISTRUTTURAZIONE HA LASCIATO UN SEGNO PIÙ CONTEMPORANEO, CHE BENE DIALOGA CON LA TRADIZIONE.



EMOZIONE CREATIVA

Affascinata dall'ambiente che si è sviluppato attorno all'Accademia di Belle Arti, da artisti che hanno diffuso nel mondo le tradizioni pittoriche della città, la pittrice ha raccolto i loro ritratti su teli leggeri, che li descrivono in un modo un po' irreal e impalpabile, salvaguardandone tuttavia la sostanza e l'integrità. L'installazione "Maestri di Brera" trovò ospitalità dapprima a Milano, nella bellissima scenografia del "Cortile della Seta", poi a New York, a Valdicastello Carducci e

da ultimo ha fatto da accompagnamento, da contenitore e da sfondo alla mostra "Masters of Brera", svoltasi a Shanghai nel prestigioso Museo Nazionale Liu Hai Su Museum of Modern Art, alle opere di 120 artisti lombardi presentati dalle rispettive gallerie. Citando Rolando Bellini, docente di storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Brera: *"Gli elaborati grafici di Federica Berner si propongono, oggi, come fantasmi leggiadri ed emozionanti, come presenze 'altre' in cui il disegno vive una corporeità esclamativa anche grazie ai supporti scelti dall'artista, velati finissimi, di leggerezza e trasparenza insolita e inquietante. Ne discende un effetto di grande suggestione e di rarissimo impatto*

IL BEL PARQUET DI OLMO TRATTATO A CERA DONA CALORE E FASCINO ALL'AMBIENTE.
IL COLORE GIALLO TENUE ALLE PARETI, I CORPI ILLUMINANTI, GLI ARREDI ANTICHI E I QUADRI ABILMENTE DIPINTI DA FEDERICA LA FANNO DA PADRONE, CREANDO UN AMBIENTE IRRIPIETIBILE.



TRE DOMANDE A FEDERICA BERNER

Com'è nata l'idea della ristrutturazione in una casa già tanto bella e particolare?

Desideravo dare un po' di indipendenza a una parte dell'appartamento e allo stesso tempo mi piaceva l'idea di uno sfogo esterno, con più luce, al piano superiore, per questo ho voluto due terrazzini, seppur piccoli.

Come mai si è rivolta a un architetto?

Ho scelto l'architetto perché, specialmente l'introduzione dei terrazzini, comportava un lavoro complesso; allo stesso tempo volevo dare coerenza e unità di stile alla parte ristrutturata della casa.

Perché la scelta di un unico pavimento e come mai il parquet?

Perché il parquet è caldo, elegante, seducente... E poi mi affascinava molto l'idea di un pavimento in legno a doghe larghe, che riprende i parquet di una volta.

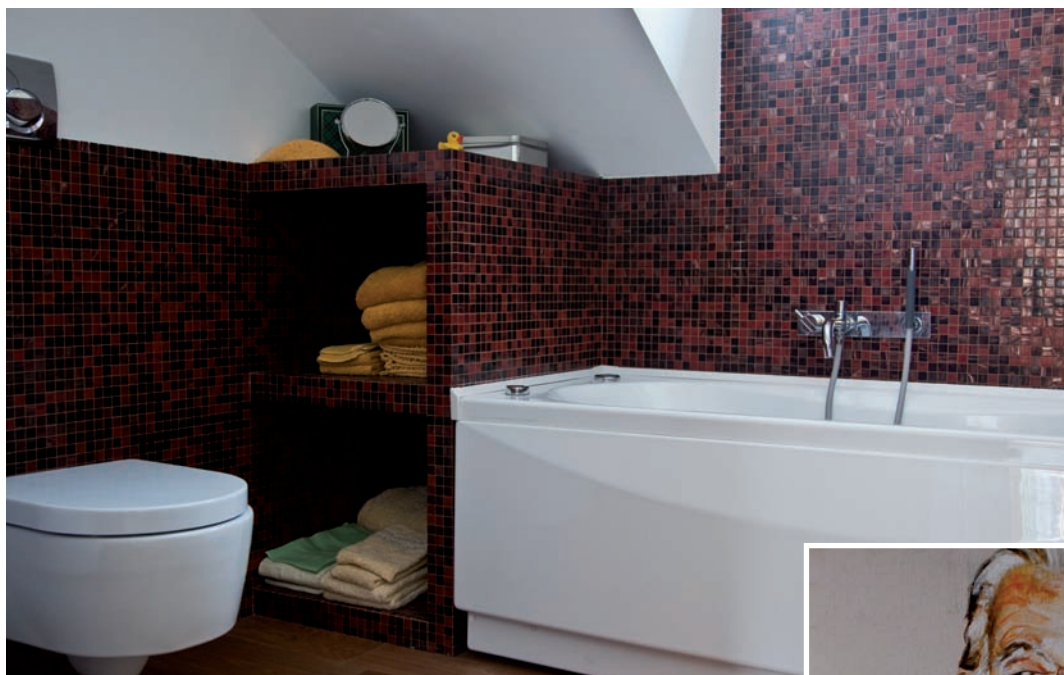
emotivo, allusivo del dialogo interiore con la storia dell'autrice, che si riattualizza proprio in questi grafismi d'indiscutibile pregnanza fisionomica. Si tratta allora di una storia incarnata proprio in questi labili e tuttavia forti, leggeri e tuttavia presenti e vivi ritratti, tanto vivi e presenti poiché d'incredibile riscontro psicologico e fisionomico, di tanti personaggi storici che Federica Berner realizza al tratto, sempre di prima, senza incertezze, censure o correzioni, pienamente trasportata dal ricordo e dall'emozione creativa".

CONTEMPORANEITÀ E TRADIZIONE

La stessa emozione creativa caratterizza anche gli spazi dove Federica vive e lavora, all'ultimo piano di un'antica casa di ringhiera. Il calore del parquet e degli arredi antichi si diffonde in tutta la casa, dove però la ristrutturazione ha lasciato un segno più contemporaneo, che bene dialoga con la tradizione. L'altezza notevole della copertura ha permesso la realizzazione di una doppia altezza interna sul soggiorno e sull'atelier, mentre dall'altra parte dell'abitazione è stato creato un piccolo appartamento quasi indipendente nel sottotetto. Gli ele-



IL BAGNO ABBINA LO STESSO PARQUET DI OLMO DEL RESTO DELL'APPARTAMENTO CON I MOSAICI ROSSO-ORO ALLE PARETI.



AFFASCINATA DALL'AMBIENTE CHE SI È SVILUPPATO ATTORNO ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI, DA ARTISTI CHE HANNO DIFFUSO NEL MONDO LE TRADIZIONI PITTORICHE DELLA CITTÀ, FEDERICA BERNER HA RACCOLTO I LORO RITRATTI SU TELI LEGGERI, CHE LI DESCRIVONO IN UN MODO UN PO' IRREALE E IMPALPABILE. COME ETTORE SOTTASS.

menti più marcati di questo bilocale, di ristrutturazione ancora più recente, sono senza dubbio i due terrazzini con beola a spacco, un bel parquet di olmo trattato a cera e il bagno, che abbina lo stesso parquet di olmo con i mosaici rosso-oro alle pareti. Per dare uniformità all'altra parte dell'appartamento è stato scelto il colore giallo tenue alle pareti e gli stessi corpi illuminanti. Gli arredi antichi e i quadri abilmente dipinti da Federica la fanno da padrone, creando un ambiente irripetibile ■

Progetto di Laura Truzzi, foto di Marco Blasich

